

Giovanni Grasso nuovo direttore generale OICE

Il Consiglio Direttivo dell'OICE ha nominato all'unanimità il dott. Giovanni Grasso nuovo Direttore Generale. Nato a Messina nel 1960, laureato in Scienze Politiche e specializzato in Programmazione Neuro Linguistica, il dott. Grasso è stato, da aprile '98 a dicembre '09, Direttore di Confindustria Messina. Ha iniziato la propria attività lavorativa in qualità di funzionario area crediti presso il Banco di Sicilia. In seguito è stato partner di AV Consulting S.r.l. e Direttore Commerciale di BMC S.p.A., società di consulenza aziendale nell'area gestionale e per la certificazione di qualità per PMI. Attualmente è anche Consigliere di Amministrazione di Aicon S.p.A., società di produzione di imbarcazioni e navi da diporto a motore di lusso quotata alla Borsa Valori di Milano, Indici FTSE IT All-share e Mid-Cap. Il dott. Grasso subentra al dott. Massimo Ajello, che ha lasciato la carica di Direttore Generale dell'OICE per raggiunti limiti di età e che continuerà a seguire alcune specifiche attività dell'Associazione.



Nasce Accedia Ente Unico di Accreditamento

Federico Grazioli è il presidente del nuovo ente unico nazionale per l'accREDITAMENTO Accredia, nato dalla fusione tra Sinal e Sincert. La costituzione di Accredia – ha commentato Grazioli AD di Agriconsulting – rappresenta un passo essenziale verso l'unificazione del sistema nazionale di accreditamento come previsto dal Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 765 del 2008 in materia di accreditamento e di vigilanza del mercato. Accredia che è un'associazione senza scopo di lucro di diritto privato, sarà autorizzata a svolgere attività di accreditamento sia nel settore volontario, sia in quello cogente. "Il nostro scopo – aggiunge Grazioli – sarà di mettere insieme le migliori competenze del paese, valorizzando il modello di sussidiarietà tra pubblico e privato che era congenito già al Sinal e al Sincert e che ha favorito non poco tale aggregazione e le scelte strutturali che sono state fatte. L'ente pubblico – conclude Grazioli – deve essere esente da pressioni commerciali, non deve entrare in conflitto d'interesse con gli organismi di valutazione della conformità che ricorrono all'accREDITAMENTO. Sotto questo profilo la flessibilità del modello privatistico che ci contraddistingue garantisce alla pubbliche amministrazioni le loro funzioni di indirizzo e controllo".

Roma Metropolitane

Si è svolto oggi nella sede di Roma Metropolitane un incontro riservato agli Associati OICE nel corso del quale l'Amministratore delegato, Federico Bortoli, nonché i tecnici della società che gestisce, per conto del Comune di Roma, la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle linee metropolitane della Città di Roma, dei "corridoi della mobilità" e dei sistemi innovativi di trasporto, hanno illustrato le iniziative in corso e in fase di programmazione e progettazione. Attualmente Roma Metropolitane gestisce investimenti per un totale di circa 10 miliardi euro connessi al sistema della mobilità della città di Roma: Linee B1, C e D (in project financing), corridoi della mobilità, prolungamenti (linee A, B, B1, C e D), adeguamento del nodo di Termini, sistemi innovativi per la mobilità. L'incontro è stata l'occasione per stabilire un proficuo dialogo di natura tecnica fra i nostri Associati che vorranno partecipare all'iniziativa e per valutare eventuali collaborazioni istituzionali di interesse reciproco.

L'Ingegneria per il Sociale: Il progetto "Bala" con Save The Children

Il lavoro dei grandi contractors di ingegneria si sviluppa ormai da tempo in una dimensione globale, a contatto con le più diverse realtà economiche e culturali. Di frequente i progetti si sviluppano in Paesi del cosiddetto mondo "in via di sviluppo", ovvero "a economia emergente", dove è evidente il divario tra i processi di modernizzazione industriale e le fasce sociali caratterizzate da dinamiche di arretratezza e povertà. Ne è un esempio l'India, un Paese destinato a giocare sempre più un ruolo di primo piano nell'economia globale, ma dove sono ancora numerose le aree interne marginali con bassi livelli di sviluppo umano. Maire Tecnimont è presente in India in maniera molto significativa, circa il 40% del personale del Gruppo è infatti localizzato nel grande centro di ingegneria di Mumbai, dove lavorano oltre 2000 persone all'interno della società indiana Tecnimont ICB (TICB). In occasione del cinquantesimo anniversario dalla fondazione della TICB è nata una riflessione sulle possibilità di impegno sociale nel Paese.

Ne è scaturito un percorso progettuale in collaborazione con Save the Children, la più grande Organizzazione internazionale indipendente per la difesa e la promozione dei diritti dei bambini in tutto il mondo, operante in oltre 120 paesi con oltre 500 progetti nei settori dell'educazione, della risposta alle emergenze, della salute e della protezione dallo sfruttamento minorile. Il progetto "BALA" (Building As Learning Aid) è partito ufficialmente nel dicembre scorso. L'iniziativa riguarda due interventi nel campo dell'educazione, uno localizzato nello Stato di Vidharta e l'altro nella città di Mumbai, stato di Maharashtra. Entrambi i progetti saranno finalizzati a migliorare la qualità del sistema educativo elementare in India e a rispondere al meglio alle esigenze di apprendimento di circa 6.500 bambini, tra i 6 e i 14 anni, che, a causa delle carenze infrastrutturali e della scarsa formazione degli insegnanti, rischiano di abbandonare la scuola, accrescendo, tra l'altro, il pericolo di essere coinvolti in circuiti di abusi e sfruttamenti. In particolare, con il supporto del Gruppo Maire Tecnimont sarà possibile ristrutturare 43 scuole attraverso un approccio che affronta in maniera integrata ed originale il bisogno di educazione registrato tra i bambini, gli insegnanti e le comunità locali. Grazie a tale intervento le scuole diventeranno luoghi in cui i bambini indiani potranno sviluppare la propria curiosità e la propria immaginazione, oltre che le proprie competenze di interazione con l'ambiente circostante. Il progetto prevede, inoltre, l'organizzazione di una serie di training e attività formative rivolte sia ai docenti delle scuole coinvolte sia ai funzionari dei Dipartimenti locali del Ministero dell'Educazione. Un ruolo fondamentale, infine, verrà svolto dai membri delle comunità locali che, attraverso l'istituzione di Comitati di Educazione, si renderanno protagonisti di attività di informazione e sensibilizzazione nei confronti dei genitori, finalizzate alla riduzione del tasso di abbandono scolastico dei propri figli. Il programma verrà implementato localmente da Save the Children India, mentre Maire Tecnimont opererà attraverso la propria controllata locale TICB. (c.n.)



Nuovi associati

Dal 14 dicembre sono entrate a far parte dell'OICE, al termine dell'iter previsto dallo Statuto dell'Associazione, le seguenti organizzazioni d'ingegneria: Grandi Stazioni Ingegneria srl, di Roma Studio Tecnico Ing. G. Licciardello, di Acireale (CT).

Nucleare avanti tutta



“L'opzione nucleare è necessaria per raggiungere gli obiettivi che l'Europa si è data e sui quali ha impegnato circa 30 miliardi di euro di investimenti. Si tratta di un'occasione di crescita per tutta la filiera industriale italiana.

La presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, che ha organizzato insieme all'Enel di Fulvio Conti, martedì 19 gennaio il “First Supply Chain Meeting”, rivolto alle imprese interessate alla tecnologia nucleare, ha tenuto a rassicurare

la gremia platea di imprenditori sul fatto che “indietro non si torna”. E il direttore della Divisione Ingegneria e Innovazione dell'Enel, Livio Vido è stato ancor più esplicito quando ha garantito che il coinvolgimento delle imprese che si saranno qualificate per partecipare alla realizzazione delle 4 centrali EPR previste dal piano del governo, in partnership con Enel e Edf “non sarà influenzato da eventuali ritardi nell'approvazione del quadro normativo” prevista, per ora, per la fine di luglio. Il meeting confindustriale si è svolto al termine di una serie di incontri preparatori tra Enel e Confindustria che aveva coinvolto i Direttori delle Federazioni e le Associazioni di categoria del settore merceologico relativo all'indotto nucleare, “al fine di pianificare l'attività necessaria al processo di qualificazione delle imprese italiane interessate alla ripresa del programma nucleare in Italia, previsto dalla Legge n. 99/2009 in un mercato elettrico libero e concorrenziale”. All'incontro, all'interno di Federprogetti, hanno partecipato OICE e ANIMP con una rappresentanza di circa 60 aziende che fanno parte del Nucleo Energia costituito da tempo dall'OICE proprio per coordinare il know how già esistente in materia, all'interno delle Associazioni.

“Una sfida come quella del nucleare – ha commentato a margine dell'incontro il responsabile del Nucleo Energia dell'OICE, Luigi Iperiti - potrebbe fare da traino per l'intera industria italiana del manufacturing. A fronte di un investimento, complessivo tra i 16 e i 18 miliardi di euro, circa il 17 per cento, infatti, confluirebbe nel comparto ingegneristico e per le forniture di componenti come pompe, compressori, quadri elettrici.

Allo stesso tempo, le big del settore come Saipem, Maire Tecnimont, Techint solo per citarne alcune, potrebbero sostenere l'Enel nella progettazione di un impianto, dagli acquisti alla gestione finale. Finora mi sembra, però, che Enel voglia mantenere il controllo della capacità organizzativa globale per poi spaccettare in diversi appalti il lavoro col rischio che si allunghino i tempi e che manchino le risorse per raggiungere il traguardo. Per questo chiederemo dopo questo primo incontro, maggiori responsabilità”.

Un'iniziativa concreta importante l'Oice insieme all'Animp e all'Enel con il supporto del Politecnico di Milano, l'ha già varata. Si tratta di un Master in Nucleare per la formazione di competenze specifiche di dipendenti/quadri aziendali di estrazione ingegneristica non-nucleare individuati direttamente dalle aziende. Il programma prevede lo sviluppo di conoscenze di base sul nucleare e sulle specificità nucleari per rendere le imprese italiane operative nel settore nel breve termine (engineering, manufacturing, construction).

L'avvio del Master – si legge nel comunicato dell'Animp - che avrà una durata tra i 12 e i 18 mesi con impegno part-time, è previsto dopo l'estate del 2010 e la sede della 1ª edizione sarà a Milano, presso il Consorzio MIP (Politecnico di Milano).

Obiettivo Russia per l'ingegneria impiantistica

Il mondo russo e dei Paesi dell'ex Unione Sovietica si afferma in maniera sempre più decisa come una delle aree geoeconomiche più interessanti per il settore della grande ingegneria organizzata, in cui l'Italia può vantare competenze di assoluto rilievo. Tra i fattori che determinano questo crescente interesse si annoverano la disponibilità delle risorse energetiche, nonché la necessità di modernizzazione delle infrastrutture energetiche e industriali, anche nel quadro del dibattito contemporaneo sul tema dell'ambiente e dei cambiamenti climatici. Il 3 dicembre scorso, Maire Tecnimont (tramite la propria società operativa Tecnimont) ha siglato un nuovo contratto nel settore petrolchimico, nell'ambito del Vertice Bilaterale Italo-Russo tenutosi a Roma, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri Berlusconi e del Presidente della Federazione Russa Medvedev. Il contratto di tipo EPC (Engineering, Procurement, Construction) riguarda la realizzazione di un impianto di deidrogenazione del propano (PDH) a Tobolsk (Siberia Occidentale) per Tobolsk Polymer LLC, società controllata di JSC Sibur Holding, il più importante produttore petrolchimico russo. Il contratto è stato firmato da Fabrizio Di Amato, Presidente e Amministratore Delegato di Maire Tecnimont S.p.A. e Presidente di Tecnimont S.p.A., e Mikhail Karisalov, Vice Presidente di JSC Sibur Holding e Capo Dipartimento Idrocarburi. Il valore complessivo del contratto è pari a €650 milioni (circa USD 1 miliardo), comprensivi di una parte già aggiudicata su base rimborsabile. Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di deidrogenazione del propano (PDH) da 510.000 tonnellate/anno e prevede che la parte di Engineering e Procurement sia realizzata sulla base di un contratto Lump-Sum, mentre la parte di Construction sia sviluppata con un contratto su base rimborsabile, con la possibilità di essere convertito successivamente in Lump-Sum. L'accordo fa seguito ad un precedente contratto, siglato nel dicembre 2007 tra Tecnimont e Tobolsk Polymer, che comprendeva lo sviluppo dei servizi di ingegneria (“FEED”) e di Open Book Estimate (“OBE”) per il detto impianto. Il progetto sarà realizzato nell'esistente complesso industriale di Tobolsk nella Siberia Occidentale, utilizzando l'innovativa tecnologia UOP Oleflex TM per la trasformazione di gas propano in propilene, attraverso la deidrogenazione. L'impianto di Tobolsk sarà tra i più grandi a livello mondiale in termini di capacità produttiva, in un segmento tecnologico che presenta interessanti prospettive di sviluppo. Il contratto prevede che il progetto sia finanziato attraverso un “Export Credit Facility”, garantito da SACE (Agenzia Italiana di Credito all'Esportazione). In base al contratto l'entrata in vigore sarà contestuale all'erogazione del finanziamento stesso. Nel frattempo, le attività di ingegneria e procurement sono in corso, finanziate attraverso un cash collaterale messo a disposizione a garanzia dal Cliente. A valle del Vertice bilaterale italo-russo, diciassette accordi sono stati siglati tra ministeri, enti e aziende russe ed italiane nei più vari settori, dalle infrastrutture ai trasporti, dalla ricerca alla sicurezza, dall'oil and gas alla produzione industriale, al settore bancario. Il Vertice ha segnato un passo avanti molto significativo nello sviluppo delle relazioni tra i due paesi, la cui importanza è testimoniata dal nutrito numero di ministri dei due Paesi presenti ai lavori.

(Carlo Nicolais)

